

Soyuz 15 aggancio riuscito

Richiamate le Super 5 Renault

Imelda non ha quadri italiani



MOSCA — Alcuni minuti prima del previsto: la navicella spaziale «Soyuz T-15», guidata dai due cosmonauti sovietici Leonid Kizim e Vladimir Solov'ev, si è agganciata alla stazione orbitale «Mir». La televisione sovietica ha annunciato l'avvenuto aggancio, riferendone che i due cosmonauti sono diventati il primo equipaggio a bordo della nuova generazione di stazioni orbitali. Essi godono «buona salute». I due cosmonauti avevano compiuto ieri una serie di controlli di routine a bordo della navicella, ed effettuato una manovra di avvicinamento, con una correzione dell'orbita, in vista dell'aggancio. Il lancio della «Soyuz T-15» è avvenuto dopo la sradicatura di Baikonur, giovedì scorso, e stato trasmesso in diretta dalla televisione, una novità assoluta. I due cosmonauti erano già stati insieme nello spazio per 27 giorni nel 1981, a bordo della stazione orbitale «Salyut-7».

PARIGI — La Renault ha annunciato il richiamo di 150 mila Super 5 fabbricate prima del luglio 1985. Il richiamo, concesso alle scatole del cambio che potrebbero essere andate incontro a fenomeni di corrosione. La casa automobilistica instalerà a proprie spese una copertura in plastica sulla scatola per proteggerla dalle intemperie, e dalle scatole d'inverno. Laddove la corrosione si fosse già manifestata, e prevista la sostituzione della scatola in circa due ore. Le Super 5 costruite dopo il luglio 1985 non sono interessate al problema. Per lo stesso motivo, la Renault aveva richiamato agli inizi dell'anno 850.000 It-9 e R-11 vendute in Francia prima del luglio 1985. Altre 220.000 macchine degli stessi modelli erano state richiamate. Nella storia della società mondiale l'operazione ha costato 1.500.000 It-9 e 900.000 R-11. Sui modelli 1986, entrati in produzione a luglio, la copertura protettiva è stata installata in fase di montaggio.

FIRENZE — Nessun capolavoro dell'arte italiana è stato venduto alla moglie dell'ex ministro della Difesa, signora Imelda Marcos nella sua galleria che ha acquistato solo opere dal prezzo contenuto — precisa Mario Bellini, uno dei più noti antiquari italiani, chiamato in causa nei giorni scorsi da notizie secondo cui avrebbe consigliato al dittatore spagnolo Franco di acquistare i quadri italiani del suo consorzio del dittatore spagnolo. Nelle sale del palazzo presidenziale di Malacanang, aperto al pubblico poche ore dopo la fuga di Franco, non sono interessate al problema. Per lo stesso motivo, la Renault aveva richiamato agli inizi dell'anno 850.000 It-9 e R-11 vendute in Francia prima del luglio 1985. Altre 220.000 macchine degli stessi modelli erano state richiamate. Nella storia della società mondiale l'operazione ha costato 1.500.000 It-9 e 900.000 R-11. Sui modelli 1986, entrati in produzione a luglio, la copertura protettiva è stata installata in fase di montaggio.

Imelda Marcos

Dopo la separazione uccide la figlia di 20 mesi affidata alla moglie e si ammazza

Dalla nostra redazione

CATANZARO — L'epilogo tragico di un matrimonio fallito fra due giovani con una bambina di nemmeno due anni uccisa senza un motivo, vittima inconsapevole di una tragedia che si è svolta tutta sulla sua testa. È accaduto vicino Catanzaro, non si sa ancora bene quando e come, forse addirittura dieci giorni fa. Ma la scorta e stata fatta solo l'altra sera quando i carabinieri hanno ritrovato sul grotto di un fiume i corpi senza vita di un uomo di 26 anni e di sua figlia di soli venti mesi. Corpi in avanzato stato di decomposizione. L'uomo — hanno accertato gli inquirenti — si sarebbe ucciso tagliandosi le vene dopo aver costretto la sua piccola figlia a salire sulla macchina del padre, per farla partire a scuola. Il giorno in cui il 5 marzo si era separato davanti al giudice. Una storia infinitamente triste, maturata in contesto di disgregazione sociale e di miseria, di povertà a tutti i livelli. Lui si chiamava Francesco Falbo, faceva l'autista delle poste e abitava a Catanzaro Lido, il quartiere sul mare a 12 chilometri dal capoluogo calabrese. Lei si chiamava Leonida Paparazzo, 24 anni. Si erano sposati giovani, tre anni fa, e quasi subito erano diventati una bambina bellissima la vita di Francesco Falbo, proprio in riva al fiume per metà sommerso dalle acque impetuose.

Filippo Veltri

Maxiprocesso: chiesta acquisizione relazione commissione antimafia

PALERMO — La relazione della Commissione antimafia esaminata dal Parlamento nei giorni scorsi dovrebbe essere acquistata agli atti del maxiprocesso alla mafia, in corso di svolgimento a Palermo. La richiesta è stata avanzata dall'avvocato Enzo Trantino, difensore di Umberto Cannizzaro, uno degli imputati del cosiddetto clan del catanesi facente capo al boss Nitto Santapaoletta e ai Ferreri. Il difensore ha infatti sostenuto che nella relazione si fa riferimento ad alcuni testi molto importanti che figurano fra quelli del maxiprocesso. All'acquisizione del documento non si è opposto l'avvocato di parte civile Alfredo Galasso. Di avviso contrario, invece, il pm Signorino, il quale si è opposto all'acquisizione della relazione, in quanto la richiesta avanzata dall'avvocato Trantino aveva carattere generico. Il difensore, sollecitato dal presidente della commissione Giordano, ha ribattito che la relazione era stata redatta ad una data di competenza formale nei confronti della corte che potrà così vagliare quali elementi acquisire. Signorino ha risposto che, personalmente, avrebbe preferito una minore correttezza. «Non si può acquisire un atto dai contenuti politici», ha affermato il pm. «Altri due avvocati di parte civile, Pietro Milio per il comune di Palermo e Giuseppe Dell'Aira dell'avvocatura dello Stato, si sono opposti pure all'acquisizione perché la relazione altro non sarebbe che un «documento politico». A sua volta, però, l'avvocato Galasso, sempre della parte civile, ha ribadito di non opporsi all'acquisizione del documento perché permette di avere una visione dell'associazione mafiosa assolutamente diversa da quella solamente processuale fin qui acquisita. Il presidente Giordano ha dichiarato che la corte si sarebbe riservata di decidere sull'acquisizione o meno della relazione.

Dopo una giornata intera in camera di consiglio i giudici hanno emesso la sentenza

Scandalo di Torino, dure condanne Accolte le richieste del Pm Colpevoli tutti i politici



Solo un imputato è stato assolto
La pena più pesante è stata comminata all'ex vicesindaco socialista Enzo Biffi Gentili

A destra, l'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili il giorno dell'arresto; a sinistra, Zampini, il personaggio-chiave della vicenda; e sotto, il dirigente socialista Giusi La Ganga



di averlo svolto bene, si è militato a dire. Avvillimento, battute amare, reazioni indignate si coglievano invece nel folto gruppo dei difensori. La loro reazione è sintetizzata dalla dichiarazione rilasciata ai giornalisti dagli avvocati Guido Neppi Modona e Grossi: «Ma come in questo momento ci consola il fatto che ci sono prese tre grandi di giudici? Ci consola il fatto che venga al più presto fissato il processo d'appello». Ecco in dettaglio le pene inflitte dai giudici, in ordine decrescente di gravità. Ad Enzo Biffi Gentili, il giovane ed ambizioso ex-vicesindaco socialista, che il Pm aveva dipinto come il «dominatore dei traffici corrutti» che si svolgevano nell'amministrazione comunale torinese, 15 anni di reclusione sono stati inflitti per il solo contenzioso contestato, anziché atten- nuanti. I tre anni e mezzo comminati all'ex- assessore regionale al bilancio, il socialista Gianluigi Testa, colpiscono colui che era considerato un altro «astro nascente» della politica torinese, in predicatione per diventare presidente della giunta regionale.

Seguono tre imputati con i quali i giudici sono stati più clementi del pubblico ministero: l'ex- assessore regionale

claudio Simeonelli che ha avuto 2 anni e 4 mesi (contro i 3 anni richiesti), l'ex-segretario cittadino De Claudio Artusi che ha avuto 2 anni e tre mesi (contro 2 anni e 8 mesi), l'ex- capogruppo comunale comunale Giacalone. Questi ultimi che ha avuto 3 anni ed un mese (contro 2 anni e mezzo). Invece all'ex-capogruppo regionale comunista Franco Revelli sono toccati 2 anni e 2 mesi contro una richiesta dell'accusa di un anno e 10 mesi. I due anni inflitti ad Umberto Pecchini, il dirigente delle «relazioni istituzionali» della Fiat, sono una condanna più contenuta rispetto a quella chiesta dal Pm (due anni e mezzo). Vengono poi il funzionario Libero Zattini, Massimo Locci (segretario dell'assessore Simonelli) e Giovanni Falletti (consigliere democristiano) che sono stati condannati ad un anno e 10 mesi di reclusione, Giuseppe Nuvolone (funzionario «informatore» di Zampini) ad un anno e mezzo, Mari Grazia Ferro (segretaria dell'assessore Testa) e Guido Daghero (piccolo imprenditore) ad un anno e 5 mesi.

Michele Costa

Finalmente inizia il processo

Il dramma di Ponticelli in assise

Furono i tre ragazzi scarcerati due mesi fa, a uccidere e bruciare le bambine?

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Chi ha ucciso le piccole Barbara Sellini e Nunzia Munizzi? I corpi orribilmente straziati delle due bambine furono ritrovati sul letto asciutto dell'avevo Polena, nel quartiere napoletano di Ponticelli, la mattina del due luglio 1983 erano scomparse di casa la sera prima. Seviziate, torturate e bruciate vive. Qualche mese dopo furono arrestati tre ragazzi che frequentavano un albergo dello stesso quartiere: Giuseppe La Roca, Luigi Schiavone e Ciro Imperante. La Roca e Schiavone furono costretti ad andare via da Cilento: «non possiamo garantire la loro incolumità», dissero i sindaci dei quattro comuni. I tre furono poi interrogati dai giornalisti che li interrogavano: «Non vi vogliamo», era scritto sui cartelli portati da manifestanti che bloccavano l'accesso ai paesini in cui i tre erano stati destinati. Chiusi in macchina, giudicati prima di essere stati condannati, Ciro Imperante, Luigi Schiavone e Ciro Imperante. La Roca furono costretti ad andare via da Cilento: «non possiamo garantire la loro incolumità», dissero i sindaci dei quattro comuni. I tre furono poi interrogati dai giornalisti che li interrogavano: «Capiamo questa gente che non ci vuole, loro non ci conoscono, non sanno chi siamo. Ma ci hanno ordinato di venire qui, che cosa dobbiamo fare?».

Domattina, dunque, inizierà il processo in cui, peraltro, i tre presunti assassini non sono i soli imputati. Danti ai giudici compariranno altre due persone: Salvatore La Roca, fratello di Giuseppe accusato di aver aiutato i tre a dare alle fiamme le due bambine ed Enrico Corrado, fermato all'epoca nell'ambito delle indagini e ritenuto responsabile di atti di libidine nei confronti di un'altra bambina di otto anni. Il processo dovrà durare almeno quindici giorni e, verso i primi di aprile, si dovrà avere la sentenza.

Mirella Grotta Sellini la attenderà a Teramo, dove vive da quando la sua sorella venne rivotata tra gli sterpi, senza più vita, accanto al corpo della sua piccola amica.

f. d. m.

Un giovane detenuto massacrato in cella?



MILANO — È stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di Milano Francesca Manca l'inchiesta sulla morte di un giovane di 22 anni detenuto nel carcere di San Vittore e deceduto in circostanze misteriose. Secondo la denuncia del genitore il ragazzo, Claudio Cantarato ex tossicodipendente, sarebbe morto per un violento pestaggio in cella. Un primo esame medico non ha dato alcuna spiegazione certa e ora si attende l'esito dell'autopsia. Claudio Cantarato era detenuto per una rapina nel carcere milanese. Martedì scorso il giovane era stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Carlo, dove i medici avevano riscontrato numerose ecchimosi su tutto il corpo e due costole rotte. La madre ha raccontato che prima di morire Claudio le avrebbe detto di essere stato picchiato in carcere. Il referto medico parla di «choc settico», in altre parole di un improvviso abbassamento della pressione che ha colpito il ragazzo.

Rispetto alle tesi sostenute dal Pm dott. Vittari, i giudici hanno assolto Zampini ed i fratelli Biffi Gentili dal reato di associazione a delinquere, ma ciò non ha impedito loro di infliggere al terzetto, per i soli reati di corruzione, pene uguali e superiori a quelle invocate. Hanno poi condannato ad un anno e mezzo l'ex-parlamentare socialista Franco Salvini, il quale il Pm aveva chiesto l'assoluzione, ed hanno invece assolto Franco Salvini il rappresentante di una società. Per tutto il resto è stata praticamente accolta l'imputazione accusatoria. Soltanto a sette imputati minori è stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena. Nessuno comunque finirà in carcere, perché gli imputati si trovano in libertà provvisoria.

Al termine della lettura della sentenza, alle 18,15 di ieri sera, l'unico imputato presente in aula era il faccendiere Adriano Zampini, colui che ha ingiurato con le sue confessioni-sfume quasi tutti gli altri imputati. È apparso lievemente contrariato, forse perché si attendeva maggior clemenza per il suo ruolo di «pentito». «Mi hanno dato solo le attenuanti generali — ha commentato — ma non la condizionale che avevano chiesto i miei avvocati. Patrizio Pecchini, non ne ho avuto atti dieci, quindi va bene così».

Moderatamente soddisfatto era invece il Pm dott. Giorgio Vittari, il magistrato che l'ormai lontano 3 marzo 1983 aveva fatto scattare le manette ai polsi di Zampini, del vicesindaco Enzo Biffi Gentili e di altri personaggi torinesi di primo piano: «Il mio lavoro è finito e mi pare

Un edificio di sei piani Crolla albergo a Singapore Cento sepolti vivi



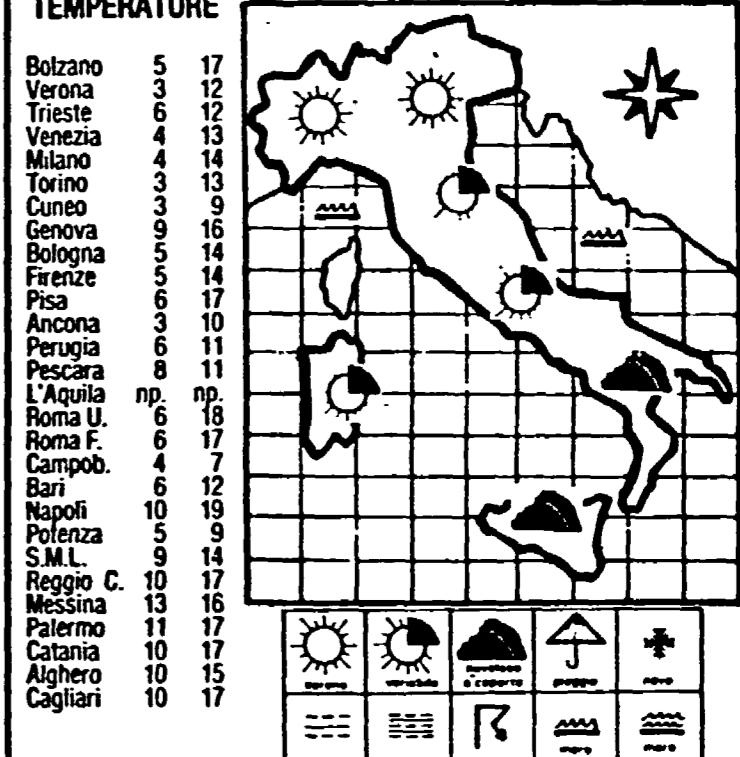
SINGAPORE — Un centinaio di persone sono rimaste sepolti vive sotto tonnellate di macerie a Singapore. Un albergo di sei piani è crollato ieri mattina, dopo un'esplosione dovuta forse ad una fuga di gas. Dopo ore di lavoro i soccorritori hanno potuto estrarre dalle macerie solo un cadavere e dieci persone ancora in vita. Il crollo si è verificato in un quartiere commerciale della città. L'albergo si chiama «New World» ed è stato costruito solo dieci anni fa. Ma si tratta di una costruzione tipica del quartiere commerciale che circonda lo stabilimento. Un edificio tirato su in fretta negli anni del «boom» di questa città, con materiali scadenti e poco cura nella realizzazione degli impianti. Ed è forse a causa di una cattiva costruzione delle condutture del gas che l'albergo ieri mattina si è ripiegato su se stesso come un enorme castello di carta, sollevando una nuvola di polvere giallastro tutt'intorno. I soccorritori sono giunti poco dopo. Lo spettacolo che si è presentato ai loro occhi era impressionante.

Sulle rovine gravava un silenzio incredibile, tanto che all'inizio si è pensato che la sclagura non avrebbe avuto sopravvissuti. Invece, con il passare delle ore, il lavoro di un migliaio di volontari e di oltre cinquemila vigili del fuoco e dei pompieri, in una situazione caotica, è riuscito a strappare dalla trappola di cemento e ferro dieci persone otto di queste — si è poi saputo — sono di nazionalità Indiana, le altre due sono cinesi. I soccorritori sono stati aiutati anche da alcune gigantesche gru. Nel pomeriggio, il primo ministro di Singapore, Goh Chok Tong, si è recato sul luogo della tragedia e ha annunciato una inchiesta della magistratura sul crollo.

L'albergo ospitava soprattutto turisti indiani e della Malesia. In un primo momento, sembrava che il crollo avesse sepolti ben trecento persone. Con il passare delle ore e con il controllo più accurato si è però stabilito che i clienti, ieri mattina, non avrebbero dovuto superare le novanta-cento unità.

Il tempo

TEMPERATURE



SITUAZIONE — La pressione atmosferica sull'Italia è in graduale aumento. Permane una moderata circolazione di aria umida ed instabile che interessa marginalmente le regioni centrali e più direttamente la Sicilia.

Il TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali scarse attività nuvolose ed ampie zone di sereno. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana limitatamente alle ore notturne. Sull'Italia centrale tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto. Temperatura in leggero aumento al nord e al centro, senza notevoli variazioni sulle regioni meridionali.

SIRIO